

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani e il
dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

LO SPIRITO SANTO NEI PADRI ORIENTALI DELLA CHIESA ORTODOSSA



Padre Gregorios Miliaris è da diversi anni Archimandrita della Chiesa greco-ortodossa di Trieste. Lunedì 11 dicembre 2017 è intervenuto al Gruppo Ecumenico ad illustrare quale è stata la riflessione dei Padri orientali della Chiesa ortodossa sullo Spirito Santo, la Terza Persona della Trinità cristiana, scelta come tema dal Gruppo per l'anno in corso. Gli insegnamenti dei Padri della Chiesa, assieme alle Sacre Scritture ed accanto alle formulazioni di fede dei primi Sette Santi Concili

Ecumenici, rappresentano non un mero punto di vista sui temi teologici sui quali si sono esercitati, bensì il fondamento stesso della verità in materia religiosa che la Chiesa ortodossa insegna ancora oggi.

Senza lo Spirito Santo, paraclito e sostenitore di tutta la creazione, non può esistere la Chiesa. La Chiesa, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo, vive della forza di quest'ultimo. Come preannunciato dai profeti e da Gesù nel Vangelo di Giovanni 16, 7 ("Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito che vi difende"), esso scende sugli apostoli nella Pentecoste. Tale evento è il battesimo mistico, fonte delle grazie divine nella Chiesa, in Spirito Santo e fuoco preannunciato da Giovanni Battista. Da esso derivano i carismi della Chiesa. La Pentecoste continua ininterrottamente nei secoli nella Chiesa donando la nuova vita in Cristo attraverso i sacramenti (in particolare

battesimo, cresima, comunione e sacerdozio) ed operando la redenzione del genere umano. La dottrina sullo Spirito Santo è contenuta soprattutto nel Vangelo di Giovanni, negli Atti degli Apostoli e nei testi dei Padri. Negli Atti in particolare veniamo a conoscenza di come lo Spirito Santo diresse i primi passi della Chiesa facendo vescovi, pastori e diaconi ed ispirando il primo sinodo. Esso è descritto come pioggia della carità, della salvezza e dei doni carismatici. È l'anima della Chiesa e l'inizio della sua vita soprannaturale. Mette i fedeli in rapporto con Dio facendo di loro delle pietre viventi (I Pietro) del tempio la cui pietra angolare è Cristo stesso. Cristo somministra lo Spirito Santo alla Chiesa e ai Cristiani. Tutti i sacramenti sono perfezionati dalla discesa dello Spirito Santo ed anche la divina liturgia ne è attraversata consentendo la santificazione dei fedeli. Tutti i beni provengono dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo che costantemente agisce nella Chiesa con la forza della grazia. Lo Spirito Santo organizza e plasma la Chiesa nell'unità armonica dell'unico corpo perfetto di Cristo.

Lo Spirito Santo viene donato dopo la passione e morte di Gesù, agnello sacrificale, perché prima l'umanità era ancora nel peccato. Esso è quindi la prova dell'avvenuta riconciliazione dei peccatori con Dio. Spirito di verità, sapienza e rivelazione, esso fa della Chiesa la portatrice infallibile di quanto Gesù ha insegnato e comunica ai fedeli le verità di fede. All'inizio della vita della Chiesa, esso ha insegnato agli apostoli ciò che dovevano dire e ad annunciare le cose future. L'insegnamento degli apostoli è segno non di sapienza umana, ma di potenza divina: «Nessuno può dire "Gesù è il Signore", se non è veramente guidato dallo Spirito Santo» (I Corinti 12, 3).

L'insegnamento dogmatico sullo Spirito Santo viene tramandato dagli apostoli e dalla Chiesa riunita in Concili. Lo Spirito Santo stesso assicurando l'infallibilità e la continuità della Chiesa rendendola capace, attraverso coloro che la guidano, di tramandare una fede pura ed immutabile, di insegnare la verità e di scacciare l'ignoranza dalla mente dei fedeli. Le Scritture sono il Verbo dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è luce che crea ed ispira, illuminando la gerarchia ecclesiastica a guidare la Chiesa. Esso sceglie i

pastori degni, guida l'opera quotidiana e missionaria della Chiesa, perfeziona santi ed evangelizzatori rendendoli partecipi di una forza sovranaturale.

Padre Gregorios ha poi proseguito mettendo in luce l'origine dello Spirito Santo. Citando San Basilio di Cesarea, Sant'Atanasio e San Gregorio di Nazianzo, ha spiegato come lo Spirito "procede" dal Padre nell'eternità. Il Figlio è generato mentre lo Spirito è prodotto per "processione". Il Figlio ha tra le sue funzioni di rendere manifesto lo Spirito, ma non ne è la causa prima. La causa prima del Figlio e dello Spirito risiede nel Padre. La processione dello Spirito e la generazione del Figlio sono misteri noti solo a Dio stesso, dice San Gregorio. A noi, per avvicinarci al mistero, può essere utile una similitudine: Adamo, non generato, simboleggia il Padre; Seth, generato, simboleggia il Figlio; Eva, che procede (da Adamo), simboleggia lo Spirito.

Sulla questione dei rapporti tra le tre persone della Trinità, che trova espressione nell'annoso problema del *filioque* inserito nel Credo cattolico, si è svolto un animato dibattito in cui ha preso la parola don Valerio Muschi, parroco della Chiesa ospitante l'incontro e Presidente della Commissione diocesana cattolica per l'ecumenismo. Don Muschi ha spiegato come nel Credo niceno-costantinopolitano, utilizzato nelle celebrazioni ecumeniche, si dice che lo Spirito Santo procede (solo) dal Padre, come insegna ancora oggi, giustamente, la Chiesa ortodossa. La Chiesa cattolica, latina, ha in seguito inserito la formula secondo cui la processione dello Spirito avviene anche dal Figlio (*filioque*, appunto). Tale aggiunta non deve essere però considerata come una negazione della dottrina ortodossa esposta da Padre Gregorios. L'aggiunta del *filioque* ha un senso storico: all'epoca in cui è stata effettuata la Chiesa era impegnata nel contrastare la diffusione dell'eresia ariana, che negava la divinità del Figlio. Attribuire a quest'ultimo una funzione nella vita dello Spirito affermava una volta di più la sua divinità. Il fatto, però, che si dica che lo Spirito procede anche dal Figlio non deve essere inteso come una causalità del Figlio nella "nascita" dello Spirito. Il verbo latino "*procedere*" infatti significa sia "essere originato", "scaturire" (come l'acqua da una roccia), sia "attraversare". L'espressione del Credo cattolico, secondo la quale

lo Spirito "procede" dal Padre e dal Figlio, va dunque intesa nel primo significato (scaturisce) per quanto riguarda il Padre e nel secondo (attraversa) per quanto riguarda il Figlio, come per altro afferma anche la dottrina ortodossa. La conversazione si è conclusa con alcune delucidazioni di Padre Gregorios sul significato del termine "Persone" utilizzato per descrivere la Trinità, che unisce tutte le confessioni cristiane, e con un'osservazione sulla difficoltà per il Cristianesimo ad essere compreso come una religione monoteista quale effettivamente è da parte dei rappresentanti di altre fedi in cui Dio non si presenta distinto in tre persone.

Trieste, 17 dicembre 2017

Tommaso Bianchi